

(N. 932-A)

SENATO DELLA REPUBBLICA

RELAZIONE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI
E MARINA MERCANTILE)

(RELATORE BUIZZA)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro Bilancio

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 31 GENNAIO 1955

Comunicata alla Presidenza il 15 giugno 1955

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1955 al 30 giugno 1956.

ONOREVOLI SENATORI. — Per l'esercizio finanziario 1955-56, la spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni è proposta nella somma complessiva di lire 19.748.000 pari a quella già autorizzata per gli esercizi 1953-54 e 1954-55. Tale somma è ripartita come segue:

spesa per il personaleL.	19.448.000
spesa per i servizi	300.000

ritornanoL.	19.748.000

Si prevede quindi che l'incidenza della spesa per il personale sia del 98,48 per cento della spesa totale e quella dei servizi sia dell'1,52 per cento della spesa totale.

È da augurarsi che questa spesa (articolo 1 del disegno di legge) che si riferisce al solo funzionamento degli uffici del Ministero, sia ormai consolidata e non richieda nel futuro ulteriori aumenti.

Ciò premesso, si passa all'esame dei bilanci delle due aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

AZIENDA AUTONOMA DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Art. 2 e Appendice n. 1 del disegno di legge
n. 932).

1. Il bilancio di previsione di questa Azienda per l'esercizio 1955-56 presenta i seguenti risultati: importo previsto per le entrate, pari a quello previsto per le spese, in lire 97.570 milioni, con un aumento sia nelle entrate che nelle spese di lire 11.084 milioni e 102 mila in confronto a quanto previsto nel precedente esercizio 1954-55.

2. È previsto dunque, anche per il 1955-56 il pareggio del bilancio iniziatosi già con l'esercizio 1951-52.

Dallo specchio riassuntivo che segue, risulta infatti:

(In milioni di lire e in tondo).

	E S E R C I Z I								
	1938-39	1948-49	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54	1954-55	1955-56
Spese	975	45.837	52.541	58.590	62.817	69.790	82.459	86.486	97.570
Sovvenzioni del Tesoro a copertura del disavanzo	18	18.672	6.939	5.853	—	—	—	—	—

L'incremento della spesa è più che raddoppiato dal 1948-49 sia per il continuo febbrile potenziamento dei servizi, sia per la compiuta ricostruzione degli impianti, sia con l'avveduto impiego del personale. Ma parallelamente sono incrementate anche le entrate per il con-

tinuo progressivo aumento del traffico interno ed internazionale.

Lo specchio che segue dà un'idea delle previsioni in aumento dei prodotti del traffico dal 1948-49 al 1955-56.

INCREMENTO DEI PROVENTI DEL TRAFFICO

(in milioni di lire e in tondo)

	E S E R C I Z I							
	1948-49	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54	1954-55	1955-56
SERVIZI:								
postali	26.718	31.275	36.100	45.341	48.489	55.188	56.820	61.243
bancoposta	2.000	4.290	7.060	7.550	8.950	10.650	17.840	18.050
telecomunicazioni	6.780	7.985	8.285	8.596	10.745	13.075	13.655	14.527

ENTRATA

3. La previsione dell'ENTRATA ORDINARIA è valutata sulla base degli accertamenti dell'esercizio 1953-54 e precedenti, ma, soprattutto su quelli provvisori del primo trimestre 1954-55.

4. Per i *proventi dei servizi postali* si prevede un aumento, in confronto con l'esercizio precedente di lire 4.442 milioni e mezzo, dovuto al solo progressivo incremento del traffico, nei servizi della posta-lettere e dei pacchi postali, per i recuperi in seguito a frodi e danni nei servizi medesimi e per rimborsi da parte di amministrazioni estere.

5. Però è prevista una riduzione *delle entrate eventuali e diverse* (lire 20.148.000) in relazione agli accertamenti risultanti dall'esercizio 1953-54.

6. Dai *servizi di bancoposta* si prevede una maggiore entrata di lire 5.570 milioni da riferire all'incremento progressivo del servizio dei vaglia postali e del servizio dei conti correnti, ad un maggior rimborso della Cassa depositi e prestiti delle spese sostenute dall'Amministrazione postale e telegrafica per il servizio delle Casse di risparmio postali, libretti e buoni postali fruttiferi, nonché dalle prescrizioni dei crediti sui medesimi titoli. (Tab. A e B).

7. Per i *proventi dei servizi di telecomunicazione* si prevede una maggiore entrata in rela-

zione all'incremento del servizio telegrafico, al maggior gettito dei rimborsi e concorsi inerenti allo stesso servizio, al maggiore gettito dal servizio di radiodiffusione circolare, al versamento (capitolo di nuova istituzione) della R.A.I. della quota 2 per cento sui proventi netti della pubblicità radiofonica (Convenzione 26 gennaio 1952 approvata col decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1952, n. 180) — al rimborso da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici delle spese sostenute dall'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni per l'attuazione di corsi di addestramento del personale nei servizi telefonici per un totale di lire 1.142 milioni e 230 mila È invece prevista, prudentemente, una diminuzione dei proventi in complessive lire 10 milioni ai capitoli 13 e 14 riferentisi a rimborsi, concorsi ed entrate eventuali, nei servizi telegrafici, nonché una diminuzione di 260 milioni di lire nei versamenti da parte dell'Azienda di Stato e delle Società concessionarie di zona dei canoni per la manutenzione e l'uso della rete telefonica appoggiata alla rete telegrafica dello Stato.

8. In relazione agli accertamenti dell'esercizio 1953-54, si propone un aumento di lire 40 milioni dell'aggio sull'importo delle marche per le assicurazioni sociali, mentre si mantiene invariata la previsione dell'importo dei rimborsi e concorsi da parte di Enti pubblici per le spese sostenute dall'Amministrazione per il servizio di pagamento di titoli e servizi ana-

loghi eseguiti dagli uffici postali e telegrafici. L'aumento dei *proventi dei servizi per conto di terzi* è quindi previsto in quaranta milioni di lire.

9. Per i *proventi vari* è previsto un aumento di 109 milioni di lire per ritenute in conto pensioni sugli stipendi degli impiegati ed agenti dipendenti dall'Azienda, nonché per rimborso dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici della spesa per pensioni relative al personale telefonico passato alle dipendenze dei concessionari di zona (Capitoli 24 e 25).

Un altro complessivo aumento di trenta milioni e mezzo è previsto (Capitoli 28, 29 e 31) sui canoni per concessioni di locali negli edifici ad uso dei servizi postali e telegrafici, per entrate e per proventi dalle contravvenzioni. Aumentano quindi i *proventi vari* di complessive lire 139 milioni e mezzo di lire.

10. Per dare maggior chiarezza al bilancio è stato soppresso tra i *proventi vari* l'ammontare degli affitti dovuti dai locatari delle case economiche acquistate o costruite dall'Azienda per concederle in affitto al personale dipendente da essa e dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici e sono stati istituiti una apposita sezione (la VII) ed un apposito capitolo (il 32) per porre in evidenza *la gestione delle case economiche*. L'introito previsto è di cento milioni di lire, superiore di quaranta milioni di lire a quello dell'esercizio precedente.

È noto che col decreto legislativo 30 dicembre 1926, n. 2243, la Direzione generale delle poste e dei telegrafi fu autorizzata ad investire per dieci esercizi una parte dell'avanzo netto annuale di gestione, fino al limite massimo di un sesto dell'avanzo stesso, in acquisto o costruzione di case economiche da concedersi in affitto al personale dipendente.

La legge ebbe la sua esecuzione e con essa si è costituito quel patrimonio immobiliare di abitazioni popolari ed economiche che non figura, però, in un conto patrimoniale e quindi sfugge alla nostra conoscenza.

11. In complesso è previsto un aumento nell'entrata ordinaria di lire 11.374 milioni e 250 mila mentre è prevista una diminuzione

di lire 290 milioni e 148 mila: in definitiva ritorna l'aumento dell'entrata ordinaria già annunciato all'inizio di questa esposizione (§ 1).

12. Con la legge 25 luglio 1952, n. 1210, venne autorizzata l'Azienda autonoma delle poste e delle telecomunicazioni a spendere, a carico del proprio bilancio la somma di otto miliardi di lire da stanziarsi in ragione di lire un miliardo e seicento milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1952-53 al 1956-57 per il completamento della ricostruzione e per la costruzione, il potenziamento e l'attrezzatura degli edifici e stabilimenti pertinenti all'Amministrazione postelegrafonica. Il primo di tali stanziamenti è stato fatto nel bilancio dell'esercizio 1953-54 invece che nell'autorizzato 1952-1953, cosicchè l'ultimo stanziamento dovrà essere raddoppiato nell'esercizio 1956-57 o dovrà prorogarsi anche all'esercizio 1957-58.

13. Comunque lo stanziamento di un miliardo e seicento milioni di lire nell'ENTRATA STRAORDINARIA (Capitolo 34) rappresenta una somma tolta dall'entrata ordinaria giacchè nella spesa come si vedrà figura (Capitolo 108) inscritta ugual somma per gli scopi di cui alla legge ricordata. Questa entrata straordinaria rappresenta quindi un vero e proprio *utile di gestione*.

SPESA

14. L'impostazione che è stata data al bilancio, nella parte che riguarda la spesa, è notevolmente differenziata da quella usata nei bilanci degli esercizi precedenti. Infatti le spese afferenti al personale sono state raggruppate in una unica sezione (la I), mentre in precedenza alcune di tali spese facevano carico alle sezioni interessate dai singoli servizi. Naturalmente ciò ha reso necessaria, nei confronti dei bilanci precedenti, la soppressione di molti capitoli e la reinscrizione di essi nella sezione delle spese di personale. Come pure sono stati riuniti in unico capitolo vari capitoli riferentisi a spese per loro natura assimilabili, mentre altri capitoli hanno dovuto essere frazionati.

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

15. Seguendo tali criteri per quanto riguarda la SPESA ORDINARIA si giunge ai seguenti risultati:

a) spese per il personale L.	71.183.321.000
b) spese di gestione . . .	24.786.679.000

ritorna il totale della spesa
ordinariaL. 95.970.000.000

16. La spesa per il personale che negli esercizi precedenti assommava a lire 37.887.860.000 è aumentata di lire 33.295.461.000.

Ma tale aumento è dovuto:

a) per 822 milioni di lire a variazioni nel debito vitalizio e trattamenti similari e cioè estensione sanitaria dell'E.N.P.A.S. ai pensionati dello Stato (legge 30 ottobre 1953, n. 841): concessione della tredicesima mensilità ai pensionati dello Stato (legge 26 novembre 1953, n. 876); maggiore importo di indennità in luogo di pensione;

b) per 8.088,2 milioni di lire a variazioni per: l'estensione dell'assistenza sanitaria dell'E.N.P.A.S. (legge 30 ottobre 1953, n. 841); la trasformazione dell'assegno personale in aumento dell'assegno perequativo (legge 2 marzo 1954, n. 19); l'inquadramento di 5.500 unità nel personale salariato (legge 26 febbraio 1952, n. 67); il rimborso alla S.E.P.R.A.L. dell'onere per il personale distaccato (legge 7 maggio 1954, n. 226); l'incremento o riduzione dell'onere e trasporto di fondi;

c) per 24.385,2 milioni di lire a trasporti netti dalle spese di gestione.

In realtà, dunque, l'aumento della spesa di personale prevista per l'esercizio 1955-56 è di lire 8.910 milioni e 201 mila lire su quella prevista dal bilancio del precedente esercizio 1954-55 ed è dovuto a provvedimenti legislativi.

Della predetta somma cinque miliardi e settecento milioni di lire sono dovuti ad aumento del numero di unità del personale.

Si dà qui di seguito un riassunto numerico del personale in servizio nell'esercizio attuale e nel precedente.

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A) PERSONALE DI RUOLO.

	Gruppo A	Gruppo B	Gruppo C	Sabalterni	Totale
al 28 febbraio 1954 . . .	765	2.330	18.286	18.722	40.103
al 1° marzo 1955	894	2.954	18.715	20.425	42.988

B) PERSONALE NON DI RUOLO.

Avventizi e diurnisti di categoria 1^a a 4^a, fattorini provvisori; Operai guardafili a servizio continuativo e saltuario; Autisti, meccanici e affini - Manovali pulizia - Agenti di fatica - Guardaprodi, procaccia e scortapieghi:

al 28 febbraio 1954	11.654
al 1° marzo 1955	15.779

C) PERSONALE DEGLI UFFICI LOCALI E DELLE AGENZIE.

Direttori Uffici di grado da A a F, - titolari di agenzie, - supplenti iscritti albo nazionale e supplenti quadro di riserva, - portalettere, ricevitori, procaccia, scortapieghi:

al 28 febbraio 1954	45.369
al 1° marzo 1955	41.446

D) PERSONALE COMANDATO DAL SOPPRESSO MINISTERO AFRICA ITALIANA.

al 28 febbraio 1954	63
al 1° marzo 1955	53

Come riassunto generale numerico il personale in servizio al 28 febbraio 1954 era di 97.189 unità; al 1° marzo 1955 era di 100.266 unità con un complessivo aumento di 3.077 unità.

17. Nel bilancio in esame le spese di gestione sono previste per lire 22.211 milioni e 359 mila in meno di quanto non fossero previste nel bilancio dell'esercizio 1954-55. Codesta riduzione di spesa è però fittizia, perchè come si è visto dalle spese di gestione sono state trasportate nette lire 24.385 milioni e 200 mila alle spese di personale. In realtà vi è quindi un aumento delle spese di gestione di 2.173 milioni e 841 mila lire.

18. Nelle spese dei servizi postali sono previsti aumenti per il risarcimento danni, per le spese di trasporto delle corrispondenze, per premi per la vendita di carte e valori, per fornitura di materiali ed utensili ad uso della posta, pubblicazioni ecc., abbuoni e rimborsi diversi, nonchè restituzioni di somme indebitamente percepite, aumenti che assommano a complessive 994 milioni e mezzo di lire. Di fronte è prevista una diminuzione delle spese per trasporti con accollatori, per rimborso alle Ferrovie dello Stato delle spese di trasporto, nolo veicoli esteri e carrozze postali ecc., per il trasporto della posta aerea in conseguenza della riduzione delle tariffe stabilita dalla con-

venzione di Bruxelles per una riduzione complessiva di 250 milioni e 641 mila lire.

19. Per le *spese dei servizi di bancoposta* è previsto un aumento di lire 4 milioni delle spese di manutenzione e di migliorie nell'edificio delle Casse postali in Roma, per il quale si è resa indispensabile e indilazionabile la esecuzione di alcuni lavori adeguati alla loro necessità. Invece, in relazione ad un più esatto accertamento della somma che si prevede di recuperare, è stato ridotto l'importo del versamento alla Cassa depositi e prestiti delle somme da recuperare per frodi e per danni di altra natura inerenti al servizio dei risparmi postali.

È stato inoltre soppresso il compenso (previsto precedentemente in lire 20 milioni) in base al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1952, n. 656, concernente il riordinamento delle ricevitorie postali. L'economia complessiva dovuta a queste previsioni, è di complessive lire 21 milioni e mezzo.

20. *Spese per i servizi delle telecomunicazioni.* Anche qui, tenendo conto che le spese inerenti al personale sono state trasferite in un unico gruppo, di cui si è già parlato, si prevede una maggior spesa di complessive lire 715 milioni. La maggior spesa risulta: a) dalla continuazione ed intensificazione dei lavori per lo spostamento, la sistemazione e la ricostruzione di linee telegrafiche in dipendenza della elettrificazione ferroviaria ad opera della Cassa per il Mezzogiorno; b) dalla sostituzione degli impianti telegrafici, per il loro ammodernamento e per lo sviluppo graduale della rete, per l'impianto delle stazioni Telex in alcune grandi città; c) dall'acquisto, posa e manutenzione di cavi sottomarini e terrestri; d) dall'acquisto di materiali necessari per dar corso ai lavori di sistemazione degli impianti telefonici interni nei palazzi postali; e) dalle maggiori spese previste per l'allacciamento degli utenti Telex agli impianti e stazioni. Di contro è prevista una riduzione nella spesa (lire 32.500.000) per minori esigenze rilevate nel capitolo 77

21. Passando ad esaminare le *spese comuni ai servizi postali e telegrafici*, si rileva, che l'aumento di spesa è di 1.334 milioni e seicentomila lire, dovuto: alle aumentate esigenze dei servizi, ai maggiori fabbisogni, ai maggiori

costi delle forniture dei materiali, alle somme da rimborsare al Provveditorato dello Stato per forniture di registri, carta, moduli ecc. facenti carico agli esercizi precedenti, a sistemazioni di locali, ai fitti di locali adibiti a uso di uffici locali e di agenzie, a maggiorazione delle tariffe richieste dalle Aziende tramviarie per il trasporto di agenti, alla istituzione della propaganda allo scopo di incrementare i servizi dell'Amministrazione, all'incremento dei corsi di addestramento del personale dei servizi telefonici, alla necessità di provvedere ad acquisti e a nuove costruzioni di impianti, di stabilimenti postali e di attrezzature, all'acquisto di attrezzature sanitarie, alla fornitura delle uniformi, delle tute, dei camiciotti e dei vestiari impermeabili da lavoro ecc., al personale, alle carte di libera circolazione sulle Ferrovie dello Stato, ecc.

22. Nella somma esposta è compresa anche la previsione di un maggior versamento (complessive lire 41 milioni) all'Istituto postelegrafonici, per il fondo per il trattamento di quiescenza e per scopi previdenziali a favore del personale degli uffici locali e dei titolari delle agenzie. Trattandosi di somme da spendere a favore del personale, sembra che per il nuovo criterio adottato di raggruppare nella sola prima sezione della spesa, quella del personale, detta somma avrebbe dovuto trovare più logico collocamento in quella sezione I.

Comunque si ritornerà più avanti sull'argomento e si chiarirà più esattamente la portata del rilievo.

23. Di contro agli aumenti sono state previste anche alcune *economie* in relazione ai minori fabbisogni suggeriti dai risultati dei precedenti esercizi: tali economie ammontano a complessivi 33 milioni e 200 mila lire.

24. Resta da mettere in evidenza la sezione (la VI) di nuova istituzione: *Spese per la gestione delle case economiche*. Questa nuova sezione col proprio capitolo, qui trasportato dal soppresso capitolo 104 del bilancio dell'esercizio precedente, come si è visto (§ 10) trova la sua corrispondente sezione nell'entrata. Nei confronti del bilancio 1954-55 è prevista una maggior spesa di 84 milioni di lire per provvedere a notevoli opere di ordinaria e straordinaria manutenzione a carico della proprietà.

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

25. La *spesa ordinaria* aumenta quindi, in tondo, di 11 miliardi in confronto di quella prevista nel bilancio dell'esercizio 1954-55.

26. Per la SPESA STRAORDINARIA si è previsto, come si è già detto (§ 12 e 13), l'impostazione di un miliardo e seicento milioni di lire da destinarsi alla costruzione, al potenziamento e all'attrezzatura degli edifici e degli stabilimenti dell'Amministrazione postelegrafonica.

27. Quanto alla parte della spesa da destinarsi alle SPESE DI INVESTIMENTO, essa viene riassunta come segue in milioni di lire:

per i servizi postali	520
per i servizi di telecomunicazione . .	2.670
spese comuni ai due servizi	1.670
nuove costruzioni e impianti	1.600

Totale	6.460
	=====

pari al 6 per cento circa della spesa totale.

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

(Artt. 3 e 4 e Appendice n. 2
del disegno di legge n. 932)

28. Il bilancio di previsione di questa Azienda per l'esercizio 1955-56 è presentato con un importo complessivo delle *entrate* di lire 25.546.989.000 e con un importo totale delle *spese* di lire 24.346.989.000 e quindi con un *avanzo netto da versare al Tesoro* di lire 1.200.000.000. Pur essendo previsto un avanzo, si deve subito rilevare, che esso è di 54 milioni e 408.000 lire inferiore all'avanzo previsto nel bilancio del precedente esercizio 1954-55.

L'Azienda è sempre stata attiva. Dallo specchio che segue si rileva come, tuttavia, sono variate le previsioni degli *avanzi* e delle *spese*, negli esercizi precedenti:

(In milioni di lire e in tondo)

	E S E R C I Z I								
	1938-39	1948-49	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54	1954-55	1955-56
Spesa totale	196,3	9.730	9.899	8.671	14.443	15.417	23.611	26.849	25.540
Spesa ordinaria	196,2	3.632	4.073	5.222	5.906	6.864	9.442	16.192	18.242
Avanzo di gestione	2,9	2.401	3.074	3.437	3.528	3.543	3.518	1.146	1.200

Si tenga però presente che un confronto conclusivo, tra spese e avanzi deve farsi tra spesa ordinaria e avanzo: perchè la spesa totale degli esercizi 1948-49 e 1949-50 comprende anche la spesa straordinaria per la ricostruzione effettuata con sovvenzioni del Tesoro. Poi dall'esercizio 1951-52 all'attuale la spesa totale comprende i mutui assunti per il potenziamento della rete. Nell'esercizio 1950-51 non figurano, nella spesa totale, nè sovvenzioni del Tesoro nè mutui. Il confronto va fatto quindi tra avanzo e spesa ordinaria, perchè funzioni dello stesso peso.

ENTRATA

Per la previsione delle entrate, si sono seguiti gli stessi criteri adottati per la previsione delle entrate per l'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, cioè, si è tenuto conto del ritmo di incremento del traffico interno e internazionale e degli accertamenti dell'esercizio 1953-54 e del primo trimestre dell'esercizio 1954-55.

29. Nella ENTRATA ORDINARIA:

a) per i *proventi dei servizi telefonici* è stato previsto un aumento di complessive lire

1.632 milioni derivanti dall'incremento (Tabella C) del movimento telefonico interurbano e internazionale, dall'aumentato introito delle soprattasse sulle conversazioni interurbane e dall'affitto di linee telefoniche; b) per i *proventi vari* è previsto un aumento di 490 milioni di lire per la compartecipazione sugli introiti lordi delle società telefoniche concessionarie di zona, mentre è prevista una diminuzione degli affitti degli immobili di proprietà dell'Azienda in relazione agli accertamenti degli esercizi precedenti per lire 17 milioni e 726 mila.

Appare certamente strana, questa diminuzione, perchè si tratta di immobili di proprietà dell'Azienda e non si trova giustificata una inesatta registrazione, esercizio per esercizio, dei canoni di affitto da percepire, così da richiedere una rettifica postergata.

30. Nella ENTRATA STRAORDINARIA:

a) per gli *affitti annui* da pagarsi dai concessionari di zona per l'uso di stabili di proprietà dello Stato è previsto un aumento di lire 14.000;

b) per le *annualità* da pagarsi dai concessionari di zona sul maggior valore attribuito agli impianti telefonici e alle scorte cedute è prevista la eliminazione della somma inscritta nei bilanci precedenti perchè l'ultima di queste annualità scade con l'esercizio finanziario 1954-55;

c) per le *somme da ricavarsi dai mutui* concessi dalla Cassa depositi e prestiti per la ricostruzione e il potenziamento degli impianti e stabilimenti di telecomunicazioni è prevista una diminuzione di due miliardi e mezzo, riducendo, la previsione, da lire otto miliardi e mezzo del bilancio dell'esercizio 1954-55, a lire sei miliardi nel bilancio dell'esercizio in esame.

31. A proposito di questo capitolo (n. 16) è bene ricordare che con la legge 9 maggio 1950, n. 315 la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni — Azienda di Stato per i servizi telefonici — un mutuo di lire 25 miliardi sui fondi dei conti correnti postali, per la ricostruzione e il potenziamento della rete telegrafonica statale. La somma auto-

rizzata, da erogarsi in misura non superiore ai cinque miliardi annui a decorrere dal 1° gennaio 1950, è stata iscritta per la prima volta nel bilancio preventivo dell'esercizio 1951-52.

Tale primo finanziamento, destinato al potenziamento e ammodernamento della rete, mediante posa di cavi coassiali da Napoli verso il nord e nella trasversale padana fino a Trieste, fu seguito da un secondo provvedimento legislativo per il finanziamento dei lavori e delle opere relative alla rete delle altre regioni da Napoli verso il sud e alle isole. Con la legge 20 novembre 1951, n. 1542, la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere, sempre al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni — Azienda di Stato per i servizi telefonici —, un mutuo di altri 30 miliardi, da erogarsi a decorrere dal 1° luglio 1951, in misura non superiore a sei miliardi annui, alle stesse condizioni e modalità previste dalla legge 9 maggio 1950, n. 315.

È solo nell'esercizio 1953-54 che compare la prima utilizzazione di questo secondo provvedimento.

Comunque le iscrizioni a bilancio dei fondi accordati con le due leggi sopraricordate risulta dal seguente riassunto:

<i>(in milioni di lire)</i>	
esercizio 1951-52	L. 5.000
» 1952-53	» 5.000
» 1953-54	» 11.000
» 1954-55	» 8.500
» 1955-56	» 6.000

32. L'*entrata straordinaria* risulta in definitiva minore, nei confronti delle previsioni dell'esercizio precedente di 3.405 milioni e 477 mila lire: però questo minor introito è dovuto per due miliardi e mezzo di lire al mancato utilizzo di mutui già autorizzati e per un altro miliardo alla sospensione della costruzione di case economiche.

SPESA

33. Per quanto si riferisce alla SPESA ORDINARIA si prevede:

a) una maggiore *spesa di personale* di 730,8 milioni di lire dovuti all'applicazione dei

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

provvedimenti legislativi già ricordati (§ 16) per l'Azienda autonoma delle poste e telecomunicazioni e ad un incremento o riduzione dell'onere dovuti allo stato di fatto del personale (Tab. D ed F);

b) una maggiore spesa di gestione:

di 450 milioni di lire per spese di manutenzione, di mano d'opera sussidiaria, di acquisto di apparecchi, materiali, macchine attrezzi, utensili, impianti telefonici di servizio ecc., elevando lo stanziamento da 1.300 a 1.750 milioni di lire;

di 15 milioni di lire, per acquisto di automezzi e di carburanti e per riparazioni;

di 702 milioni di lire per rimborso all'Amministrazione postale-telegrafica delle spese di manutenzione delle linee telegrafiche interurbane o telefoniche, per affitto circuiti, canalizzazioni ed impianti vari ecc.;

di 130 milioni per spese di ampliamento, di adattamento e di manutenzione degli immobili nonchè di impianto e di manutenzione dei servizi tecnologici;

e in complesso un aumento di spesa di 1.297 milioni di lire.

Di contro si prevede invece una minore spesa di 300 milioni di lire per il miglioramento graduale e per nuove contribuzioni degli impianti telefonici;

c) una maggiore spesa di ufficio di 112 milioni e 200 mila lire per acquisto e manutenzione di mobili e arredi, di macchine da scrivere e calcolatrici, fornitura stampati, cancelleria, pubblicazioni e periodici, ecc., di affitto locali, imposte, sovrimeposte e tasse, per visite medico-fiscali, acquisto di materiale di pronto soccorso ecc., mentre si prevede una minore spesa di trenta milioni di lire nello scambio di corrispondenza.

34. Per le annualità varie è previsto un maggior onere per quote di ammortamento e interessi dovuti alla Cassa depositi e prestiti per i mutui assunti in base alla legge 9 maggio 1950, n. 315 e alla legge 20 novembre 1951, n. 1542 (v. § 31).

L'impegno passa da 2.728 milioni e 210 mila lire previsto nel bilancio 1954-55 a 3.704 milioni e 980 mila lire previsto nel bilancio in esame.

Gli impegni assunti verso la Cassa depositi e prestiti per l'applicazione delle due leggi sopra ricordate, ebbero le seguenti impostazioni nei vari esercizi:

Esercizio 1951-52	L.	278.551.228
» 1952-53	»	673.633.000
» 1953-54	»	1.987.216.000
» 1954-55	»	2.728.210.000
» 1955-56	»	3.704.980.000

Il graduale aumento dell'impegno è in correlazione col graduale aumento dell'importo dei mutui contratti. All'esaurimento della totale somma di 55 miliardi autorizzata con le precitate leggi l'impegno assumerà un valore costante per ogni esercizio fino all'estinzione del debito.

35. Per i collegamenti telefonici (Tab. F-G) il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 30 luglio 1947, n. 783, autorizzò l'assegnazione straordinaria da parte del Tesoro di 175 milioni di lire per ciascuno degli esercizi 1947-48 e 1948-49 affinché l'Azienda di Stato provvedesse a concorrere nelle spese dovute dai Comuni dell'Italia meridionale e delle isole per l'impianto e per l'estensione di reti telegrafiche urbane e per i collegamenti interurbani.

Nessuna assegnazione venne fatta, per lo stesso scopo, nell'esercizio 1949-50.

Ma con la legge 28 luglio 1950, n. 690 venne autorizzata la spesa di 950 milioni di lire per la temporanea assunzione da parte dello Stato del contributo dovuto dai Comuni alla Repubblica per l'impianto di reti telefoniche urbane per i collegamenti interurbani. La somma è stata iscritta nei bilanci degli esercizi:

1950-51 per	250 milioni
1951-52 »	400 »
1952-53 »	300 »
—	
Totale	950 milioni
=	

Con la legge 11 dicembre 1952, n. 2529, il Ministero venne autorizzato a prelevare dal fondo di riserva dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici altre somme per provvedere all'impianto di collegamenti telefonici nei capiluoghi di Comune aventi particolare impor-

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tanza e a concorrere alla spesa per gli impianti di collegamenti telefonici nei capiluoghi di Comuni di nuova istituzione negli esercizi dal 1953-54 al 1955-56. Per l'esercizio 1952-53 venne destinata la somma di un miliardo di lire che avrebbe dovuto andare in aggiunta ai 300 milioni già autorizzati per lo stesso esercizio, con la legge del luglio 1950, n. 690. Invece si prevedono i seguenti stanziamenti in milioni di lire:

Esercizio 1954-55	L.	500
» 1955-56	»	1.000

In ritardo quindi sulle spese autorizzate, il che dimostra che ritardano anche i programmi dei lavori da eseguire. È vero che nel frattempo è venuta la legge 22 novembre 1954, n. 1123, con la quale venne esteso il campo di applicazione della legge 11 dicembre 1952, n. 2529: pur tuttavia questa legge è operante fino all'esercizio 1955-56, che è poi quello in esame.

36. La legge 10 aprile 1954, n. 189 stabilisce che il fondo di riserva, formato da assegnazioni annue dell'uno per cento sui prodotti lordi dell'esercizio è destinato a somministrare le somme necessarie per imprevisti ed urgenti bisogni di esercizio. Le assegnazioni cessano quando il fondo abbia raggiunto la somma di lire 800 milioni.

Le somme mandate a fondo di riserva secondo le previsioni degli esercizi precedenti sono le seguenti:

Esercizio 1948-49	L.	140.162.185
» 1949-50	»	341.587.180
» 1950-51	»	381.921.520
» 1951-52	»	391.966.697
» 1952-53	»	393.616.100
» 1953-54	»	350.912.600
» 1954-55	»	238.399.600
Totale	L.	<u>2.238.564.882</u>

37. Nel bilancio per l'esercizio 1955-56 è previsto di versare al Tesoro un *avanzo netto di gestione* di 1.200 milioni di lire maggiore di 54 milioni e 403 mila e 600 lire all'avanzo previsto nell'esercizio precedente.

Però a questo proposito la Commissione permanente finanze e tesoro, nel suo parere sul bilancio in esame, rileva che si versano bensì al Tesoro 1.200 milioni di avanzo netto, cioè 55 milioni in più di quanto previsto per l'esercizio 1954-55, ma che è altresì vero che nei confronti dello stesso esercizio nulla si versa al fondo di riserva (capitolo 54) e si sopprime (capitolo 56) il miliardo per la costruzione di case, « il che dimostra un notevole peggioramento della gestione ».

38. Non poca sorpresa ha destato nella Commissione la soppressione completa del fondo per la costruzione di case economiche, essendo molti ancora i centri che difettano di abitazioni.

La legge 11 dicembre 1952, n. 2521, autorizzò, per gli esercizi dal 1952-53 al 1956-57, il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a costruire edifici per alloggi di tipo economico e popolare da concedere in uso al personale in attività di servizio da lui dipendente (tanto se appartenente all'Azienda autonoma quanto se dipendente dall'Azienda di Stato) nelle località ove le particolari esigenze dei nuovi servizi rendano necessaria la destinazione del personale e questo non abbia la possibilità di procurarsi l'alloggio da privati e da enti edilizi.

Per il reperimento dei fondi necessari, la legge prevede che l'Amministrazione autonoma delle poste e telegrafi provveda:

a) nei limiti di due miliardi e mezzo di lire, con l'entrata di pari importo, derivante dalla assunzione da parte dello Stato, della spesa relativa al servizio dei pacchi-dono degli Stati Uniti d'America (1° gennaio 1949-31 dicembre 1951) spesa alla quale si è provveduto con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate recate dalla seconda nota di variazione (secondo provvedimento) al bilancio per l'esercizio 1951-52;

b) per gli esercizi successivi con le entrate derivanti dalla vendita dei valori postali fuori corso effettuata a partire dal 1° luglio 1952, da iscriversi annualmente in apposito capitolo di previsione dell'entrata;

c) destinando a questo scopo una parte degli avanzi di gestione dell'Azienda stessa e dell'Azienda di Stato per i telefoni nella mi-

sura che sarà determinata anno per anno con decreto del Ministro per le poste e le telecomunicazioni di concerto col Ministro del tesoro.

La prima impostazione fatta in esecuzione alla predetta legge è nel bilancio dell'Azienda di Stato per l'esercizio 1954-55 nel quale si istituiscono i nuovi capitoli 19 e 64, rispettivamente nell'entrata e nella spesa, straordinarie.

La somma impostata è di un miliardo di lire. Nei bilanci preventivi delle due aziende nessuna impostazione si trova relativa ai due miliardi e mezzo, che dovevano provenire dal servizio, relativo ai pacchi-dono degli S.U.A. e dovevano essere iscritti nel bilancio per l'esercizio 1951-52 e per quanto si riferisce ai proventi dalla vendita dei valori postali fuori corso è istituito un capitolo (il 19°) *per memoria* nel bilancio dell'Azienda postelegrafonica.

La Commissione augura che il Ministero riprenda il programma per la costruzione di case.

39. Per la SPESA STRAORDINARIA poichè al 31 dicembre 1955 scadono le concessioni telefoniche, è previsto un minore versamento al Tesoro di 5 milioni e 477 mila lire, come si è già visto al § 30 b).

Anche per l'esercizio 1955-56 è prevista una assunzione di mutuo per 6 miliardi di lire con la Cassa depositi e prestiti per la ricostruzione il potenziamento degli impianti e stabilimenti di telecomunicazioni. Tale stanziamento, come si è già detto, è di due miliardi e mezzo inferiore allo stanziamento iscritto nell'esercizio 1954-55. Però l'intero stanziamento rappresenta una spesa di investimento.

È prevista una maggiore spesa di cento milioni di lire *per lavori in conto terzi*; somma iscritta anche nell'entrata pari al presente importo di rimborsi da parte di Enti vari.

40. Per quanto ha riferimento alle *spese di investimento* si rileva che esse sommano a 5.188 milioni per la parte ordinaria della spesa, mentre sommano a 6.000 milioni per la parte straordinaria della spesa. E poichè la spesa totale è di 25.546 milioni e 989 mila lire le spese di investimento rappresentano dal 43 al 44 per cento della spesa totale.

NOTE AI BILANCI

41. Si è visto che per l'Azienda autonoma è stata raggruppata in una unica Sezione tutta la spesa di personale. Ma non sembra che il criterio adottato per rendere più chiaro il bilancio abbia raggiunto lo scopo. Tre sono, in fondo, le attività dell'Azienda: posta-lettere, banco-posta e telegrafi. Non pare che sia possibile pensare alla spesa di ciascuna gestione senza includere con le altre anche la spesa del personale addetto ad ogni attività. Ma v'ha di più: si è conservata una Sezione di spese comuni (Sezione V) ai servizi postali e telegrafici. Sarebbe stato molto utile che si fosse spinta l'indagine fino a separare nettamente la gestione dei servizi postali da quella dei servizi telegrafici. La Commissione si è espressa nel senso che i servizi telegrafici dovranno, in definitiva, formare, se non un tutto unico coi servizi dei telefoni e della radio, certamente parte integrante e collegata direttamente con essi.

42. D'altra parte è eccessivo ancora il numero dei capitoli nei quali sono riunite in una unica cifra di bilancio le voci più disparate. Si dovrebbe fare una discriminazione tra le varie spese assimilabili per il ruolo che giocano nei vari servizi.

Così molte volte non sono completamente distinte le somme che si riferiscono alla manutenzione, da quelle che si riefriscono invece al rinnovo degli impianti o delle attrezzature già in atto e che per vetustà si devono sostituire per la continuazione del servizio, da quelle altre che si riferiscono all'ampliamento degli impianti o all'estensione dei servizi.

43. Nè sono ben chiare le corrispondenze tra le autorizzazioni di spesa e l'utilizzo dei fondi messi a disposizione.

E si lamenta altresì che non si trovi ancora modo di presentare un conto patrimoniale che dia la esatta consistenza degli immobili, degli impianti e delle attrezzature.

44. La stessa esposizione contabile così come è congegnata, sembra la meno adatta a dare una idea chiara dei prodotti di gestione. Di-

fatti quando parte di questi prodotti si destinano a spese di investimento per estendere gli impianti od i servizi, senza ricorrere a prestiti o a sovvenzioni del Tesoro, si trasferiscono dei proventi che dovrebbero far parte degli utili; i quali utili non sono quindi sempre le sole somme nette che si versano al Tesoro.

45. Permane il rilievo già fatto nella discussione degli stati di previsione della spesa per gli esercizi precedenti, circa la *franchigia postale*. Già nella relazione Toselli al bilancio dell'esercizio 1953-54 si lamenta la mancanza all'attivo di questa importante voce, che comprende i vari servizi eseguiti in franchigia per conto di altri Ministeri ed Enti parastatali. Il senatore Toselli afferma che approssimativamente questi servizi tradotti in moneta, ammontano a circa 9 miliardi di lire.

Il senatore Focaccia, nella sua relazione al bilancio dell'esercizio 1954-55 così si esprime:

Da una recente rilevazione statistica eseguita presso tutti gli uffici postali della Repubblica, contando e pesando tutti i pieghi impostati per il periodo di 15 giorni dalle Pubbliche Amministrazioni e dai Sindaci, è risultato che le franchigie postali, le riduzioni di tassa e le franchigie telegrafiche ammontano ad annue lire 17.549.830.000, e sono così ripartite:

Franchigie postali . . .	L. 13.625.830.000
Riduzione carteggi Sindaci »	2.964.000.000
Franchigie telegrafiche . . »	960.000.000
	L. 17.549.830.000
	L. 17.549.830.000

Gli apprezzamenti dei due relatori sono notevolmente discordanti. Sarebbe opportuno che rilevazioni del genere venissero ripetute e i relativi risultati fossero comunicati con la presentazione del bilancio.

46. Altro rilievo che la Commissione ha fatto è la mancata impostazione di nuovi fondi per continuare la costruzione delle case economiche da concedere ai dipendenti delle Aziende. Si è già posto il problema del finan-

ziamento ricordando le relative disposizioni di legge (§ 38). Qui si rinnova la raccomandazione perchè l'Amministrazione veda di proseguire nel programma di costruzione, o quanto meno, provveda, ove sia possibile, all'acquisto diretto di case di nuova costruzione che rispondano alle disposizioni dell'edilizia economica.

47. Si è visto (§ 31) che l'Azienda è stata autorizzata ad assumere mutui sino alla concorrenza di 55 miliardi di lire.

Con tale somma si sarebbe dovuto attivare una nuova rete telefonica, in cavi coassiali, la quale comportava la fornitura e la posa dei cavi, l'estensione e il rinnovo delle centrali interurbane, l'acquisto dei terreni, la costruzione degli edifici e di tutti gli impianti relativi, la costruzione degli impianti intermedi.

Il complesso di questi lavori avrebbero dovuto essere portato a termine, secondo le previsioni, entro il 1954 per la rete a nord di Napoli ed entro il 1956 per quella a sud di Napoli.

Senonchè le previsioni si sono dimostrate errate, almeno per quanto concerne la data di ultimazione dei lavori. Il loro stato d'avanzamento se dovesse essere proporzionale agli stanziamenti iscritti nei bilanci non dovrebbe superare di molto i tre quinti del totale.

Questo ritardo può avere ripercussioni notevoli nelle spese, ma soprattutto le ha già avute e le ha certamente nei rapporti dei potenziamenti del servizio.

Ha formato, altre volte, oggetto di interventi, la discussa area scelta per la centrale urbana di Roma in Via dell'Umiltà, nè si sono più avute notizie in proposito. Più si protrae la soluzione di questo problema e più si ritarda la possibilità, per la capitale, di giovare della nuova rete in cavo coassiale.

48. Ad ogni modo tutti questi ritardi si ripercuotono anche sul personale che è già in servizio e che lavora (sono in numero di 600 gli addetti) negli scantinati del Viminale e per quello che dovrebbe essere preparato alla gestione della futura rete per la quale si prevede uno sviluppo di 5 milioni di Km/c.te rispetto agli attuali 500 mila. Il personale di che si tratta deve essere un personale specia-

lizzato per eccellenza e non può essere assunto indiscriminatamente al momento del suo impiego.

49. Essendo in corso di applicazione la legge delega si raccomanda l'interessamento della Amministrazione perchè siano prese in considerazione le richieste del personale delle due Aziende.

50. Le considerazioni, svolte nel corso di questa esposizione, si sono basate sulle iscrizioni in bilanci preventivi di nove esercizi (compreso quello di riferimento anteguerra). Sarebbe ormai augurabile che si potesse discutere e decidere anche su qualche cifra di consuntivo.

LE CONCESSIONI TELEFONICHE

51. — La storia dei telefoni in Italia è ben nota agli onorevoli Senatori. Le prime concessioni all'industria privata risalgono al 1° aprile 1881. Nel 1888, pur riconoscendosi al servizio telefonico il carattere di « monopolio di Stato », si stabiliva, tuttavia, che la gestione dello stesso poteva essere esercitata da Società private. Nel 1890, venne escluso l'esercizio privato, prevedendo esclusivamente quello di Stato. Nel 1891 (erano già state istituite dall'industria privata settantadue reti urbane con 11.913 abbonati e cinque linee interurbane in Liguria) un disegno di legge Branca escludeva la possibilità di attuare in Italia l'esercizio di Stato. Invece con la legge 15 febbraio 1903, n. 32, il Governo fu per la prima volta autorizzato a costruire ed esercitare esso stesso linee interurbane fino all'ammontare di sei milioni e 160 mila lire e reti urbane con le somme che fossero anticipate da Province, Comuni, Camere di Commercio, ecc. Nel frattempo però per merito dell'iniziativa privata, la rete telefonica era andata estendendosi notevolmente. Al 1° luglio 1907 la consistenza degli impianti telefonici italiani era la seguente:

Reti urbane	n.	38
Abbonati	»	31.244
Posti telefonici pubblici	»	215
Linee internazionali	Km.c.to	631
Linee interurbane	Km.c.to	12.781

Con la legge 15 luglio 1907, n. 306, (si erano da poco statizzate le ferrovie) lo Stato ritenne opportuno riscattare gli impianti telefonici e gestirli direttamente.

52. — Seguì un periodo di incertezze durante il quale la discussione sulla opportunità o meno che lo Stato fosse costruttore e gestore della rete telefonica era sempre aperta, tanto che con la legge del 9 febbraio 1923, n. 399, lo Stato fu autorizzato a cedere gli impianti telefonici urbani ed interurbani di sua proprietà e l'esercizio di essi all'industria privata.

Apposite Commissioni furono incaricate di esaminare il problema, di provvedere alla compilazione del Capitolato e di esaminare le offerte presentate da ventotto Società.

Fu così deciso di ripartire il servizio telefonico in cinque zone a sistema misto urbano e interurbano, affidate rispettivamente: prima zona, alla Società interregionale piemontese e lombarda (S.T.I.P.E.L.); seconda zona, alla Società telefonica delle Venezie (T.E.L.V.E.); terza zona, alla Società telefoni Italia media orientale (T.I.M.O.); quarta zona, alla Società telefonica tirrena (T.E.T.I.); quinta zona, alla Società esercizi telefonici (S.E.T.).

All'Azienda di Stato per i servizi telefonici, rimase invece affidato l'esercizio della cosiddetta sesta zona, costituita dalla grande rete interurbana a lunga distanza per il collegamento dei Capoluoghi di regione.

53. — Oltre alla creazione di un'evidente situazione di emulazione fra più Società concessionarie, si posero, al nuovo ordinamento dei servizi telefonici, alcune caratteristiche economico-giuridiche che si riassumono:

- a) concessioni senza limiti di durata;
- b) diritto dello Stato di esercitare il riscatto degli impianti in qualunque momento con preavviso di un anno, dopo trascorso un trentennio, dall'inizio della concessione;
- c) pagamento da parte dello Stato — a seguito del riscatto — del « valore reale degli impianti al momento della stima » e del valore di avviamento;
- d) obbligo delle Società concessionarie di versare allo Stato un canone sugli introiti

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

lordi (S.T.I.P.E.L. prima zona, 5 per cento; T.E.T.I. quarta zona, 4,50 per cento; T.E.L. V.E., T.I.M.O., S.E.T. seconda, terza e quinta zona, 4 per cento).;

e) obbligo da parte delle Concessionarie di sviluppare gli impianti in modo che essi possano in ogni tempo soddisfare ai dettami della tecnica più recente;

f) obbligo, da parte delle Concessionarie, di trasmettere il bilancio annuale, redatto secondo un tipo indicato dal Ministero delle poste e telegrafi, previo accordo col Ministero delle finanze;

g) diritto del Ministero delle poste e telecomunicazioni di esercitare il più ampio controllo in ogni tempo e in ogni luogo, sia per

la parte amministrativa che per la parte tecnica;

h) diritto dello Stato di revocare la concessione quando le Società concessionarie incorrano in gravi irregolarità del servizio debitamente contestate;

i) attribuzione agli organi governativi di stabilire le tariffe telefoniche in relazione ai costi del servizio;

l) imposizione alle Società concessionarie di rispondere allo Stato dei proventi delle conversazioni interurbane.

54. — Nello specchio che segue è riassunto lo sviluppo telefonico in Italia dal 1907 ad oggi:

	1907	1925	1954
Abbonati	31.244	127.333	1.579.118
Apparecchi	43.081	181.640	2.036.789
Automatizzazione	—	24,9 %	94,1 %
Conversazioni interurbane	2.836.000	17.305.000	200.192.000
Chilometri di circuito interurbano	24.277	119.100	1.150.000

55. Si può affermare che i risultati raggiunti attraverso le concessioni del 1925 sono numerosi e largamente soddisfacenti e che il sistema ha permesso una profonda trasformazione tecnica degli impianti ed una loro migliore efficienza.

Le Società concessionarie hanno adottato e stanno sviluppando, il servizio interurbano automatico da abbonato ad abbonato (teleselezione d'abbonato) che offre all'utente, senza alcuna maggiore spesa rispetto alla tariffa interurbana normale, un rilevante miglioramento del servizio, poichè le conversazioni vengono stabilite direttamente senza attesa e pertanto risultano più rapide delle stesse comunicazioni, classificate « urgentissime ».

Per quanto riguarda lo sviluppo degli impianti è assai significativo l'esame delle Tabelle G, H e I.

56. Il Ministero ha costituito fin dal 1951 una Commissione per lo studio del Piano regolatore telefonico nazionale, la quale ha riassunto in due relazioni presentate al Ministro per le poste e le telecomunicazioni l'11 novembre 1952 e il 1° luglio 1954.

La Commissione ha studiato un coordinato Piano di sviluppo dei servizi telefonici in Italia, sia per la rete interurbana primaria (gestita dall'Azienda di Stato), sia per le reti interurbane secondarie e per le reti urbane (gestite dalle cinque Società concessionarie).

Tale « Piano di sviluppo » è stato formulato tenendo conto « degli indici di incremento della popolazione, dei fattori demografici notevolmente diversi fra le varie parti d'Italia, dei fattori urbanistici, dell'emigrazione interna ed esterna della popolazione, del diverso grado di sviluppo odierno dei servizi telefonici

nelle varie regioni, della politica delle tariffe che dovrà tendere verso prezzi economici del servizio ecc.

57. Per quanto riguarda i finanziamenti, questi ultimi, secondo la stessa Commissione, sono stati calcolati sempre con stretto riferimento alle previsioni fatte per lo sviluppo degli impianti, valutandoli agli attuali prezzi di mercato (anno 1954). « Si prevede occorreranno 200 miliardi nel primo decennio per gli impianti urbani e 360 miliardi nel successivo quindicennio; occorreranno poi circa 40 miliardi per le reti distrettuali ed interdistrettuali a media distanza nel primo decennio e 60 miliardi nel quindicennio successivo. Infine è stato anche calcolato l'ammontare dei finanziamenti occorrenti per l'istadamento del traffico interurbano sulle reti urbane che sono risultati dell'ordine di 20 miliardi per il primo decennio e di 36 miliardi per il successivo quindicennio ».

Sono quindi complessivamente 260 miliardi per il primo decennio e 456 miliardi per il successivo quindicennio.

57. Alla stessa Commissione per il piano regolatore telefonico nazionale è stato sottoposto anche il problema del futuro ordinamento del servizio. Le conclusioni alle quali detta Commissione è pervenuta sono state presentate al Ministro, dal Consiglio Superiore per le poste e telecomunicazioni e si possono riassumere come segue.

È necessaria una decisione urgente ed inderogabile da parte dell'Amministrazione all'atto dell'acquisizione del diritto di riscatto, perchè in mancanza di essa seguirebbe un gravissimo periodo di stasi che verrebbe ad arrestare il rigoglioso sviluppo in atto. Le conseguenze di tale stasi si riverserebbero anche sulle industrie telefoniche, che danno lavoro continuativo a circa 15.000 unità.

58. Le soluzioni che possono essere prese in considerazione per una decisione sono:

a) riscatto da parte dello Stato delle concessioni attuali, con conseguente incorporamento degli impianti e gestione diretta dei

servizi relativi da parte dell'Amministrazione P.T.T.;

b) costituzione di un Ente unico di gestione dell'intera rete telefonica nazionale a cui parteciperebbero le attuali Società concessionarie e l'Azienda di Stato per i servizi telefonici;

c) mantenimento del sistema delle concessioni per i servizi telefonici a piccola e media distanza, restando l'attribuzione dei servizi telefonici interurbani a grande distanza all'Amministrazione P.T.T. salvo a modificare i rapporti tra Società concessionaria ed Amministrazione statale, secondo criteri da definirsi opportunamente.

59. La soluzione a) richiede l'esborso di una somma notevolissima per il riscatto degli impianti, che nei bilanci delle Società sono valutati in circa 270 miliardi di lire. Si rende inoltre necessario l'assorbimento di circa 18.000 dipendenti delle Società concessionarie e di organizzare l'Ente statale con criteri industriali non sempre compatibili con la contabilità generale dello Stato.

La soluzione b) si differenzia da quella a) in quanto la costituzione dell'Ente unico verrebbe ad essere attuato in ambito parastatale: non vi sarebbero esborsi, verrebbero eliminati gli inconvenienti della poca elasticità e dinamicità dell'ente e quelli relativi al personale.

La soluzione c) che ammette la suddivisione dell'organizzazione e gestione della rete tra Società concessionarie e l'Azienda di Stato incaricata di gestire la rete primaria con rapporti tra Azienda di Stato e Concessionarie da modificare adeguatamente rispetto alla situazione esistente, è quella che è suscettibile di meglio prestarsi per un generale e definitivo riordino degli impianti e dei servizi relativi, in base ad un piano regolatore che assicuri la massima efficienza tecnica e la massima economia nel funzionamento dell'intera rete nazionale.

ONOREVOLI COLLEGHI. — L'esame che è stato fatto dello stato di previsione della spesa del Ministero non è completo nè può essere

esauriente. Voi porterete il contributo della vostra critica tanto sul bilancio, quanto sui problemi che da esso derivano o vi sono connessi.

Il vostro relatore, ha cercato di mettervi innanzi il materiale per le vostre discussioni, nel modo più obiettivo che gli è stato possibile. Però non può terminare il suo compito senza farvi rilevare che le Aziende postelegrafoniche, pur ancorate alla struttura che a loro hanno conferito le leggi del 23 aprile 1925, n. 520, e del 14 giugno 1925,

n. 884, sicchè molti impacci derivano dalla stessa contabilità generale dello Stato cui sono legate e da interferenze burocratiche e da controproducenti sovrastrutture, hanno compiuto dei veri miracoli e i risultati conseguiti lo dimostrano.

Vi prega quindi di dare la vostra approvazione allo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telecomunicazioni e alle due appendici allegate.

BUIZZA, *relatore.*

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA A.

CREDITI PER REGIONI ANNO 1954

(in milioni di lire e in tondo)

REGIONI	Risparmi	Buoni post. frutt.	In complesso
Piemonte	19.506	183.644	203.150
Valle d'Aosta	865	3.560	4.424
Lombardia	22.100	188.930	211.030
Liguria	8.699	64.788	73.487
Trentino Alto Adige	2.993	11.388	14.389
Veneto	13.011	75.925	88.9370
Friuli Venezia Giulia	4.257	15.914	20.172
Emilia Romagna	7.218	72.203	79.421
Toscana	6.259	59.503	65.762
Umbria	1.535	11.938	13.474
Marche	2.126	22.025	24.151
Lazio	12.564	93.789	106.353
Abruzzi Molise	4.825	32.579	37.405
Campania	10.335	102.696	113.031
Puglia	4.769	51.441	56.207
Basilicata	1.602	11.623	13.224
Calabria	4.669	34.058	38.726
Sicilia	7.839	69.556	77.394
Sardegna	2.781	15.395	18.177
TOTALE REPUBBLICA	137.951	1.120.958	1.258.909
Italiani estero	3.484	149	3.644
Casse navali	35	3	37
TOTALE GENERALE	141.470	1.121.120	1.262.590

N. B. - Nei crediti sono compresi gli interessi preventivati per l'anno 1954.

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA B.

CONFRONTO FRA RISPARMI E CONTI CORRENTI DELLE AZIENDE DI CREDITO
E RISPARMI E CONTI CORRENTI DELLA CASSA DI RISPARMIO POSTALE

(in milioni di lire)

ANNO	AZIENDE DI CREDITO TUTTE		CASSA DI RISPARMIO POSTALE		PERCENTUALE	
	Depositi fiduciari	Conti correnti	Libretti e buoni postali frutt.	Conti correnti esclusi quelli dell'Amministrazione poste e telegrafi	(4/2)%	(5/3)%
1	2	3	4	5	6	
1938	38.037	17.495	29.233	1.153	76	6-
1939	39.995	20.971	32.008	1.545	80	9,5
1940	46.079	26.379	37.302	2.174	80	7,7
1941	58.130	35.504	46.911	3.055	81	8,3
1942	74.818	43.128	59.465	3.397	79	7,7
1943	84.216	59.041	61.317	4.745	73	8-
1944	138.353	110.432	65.031	6.310	47	5,7
1945	240.609	165.977	91.825	12.767	38	7,6
1946	368.249	329.806	138.888	25.354	38	7,7
1947	528.516	485.373	198.622	33.033	36	6,8
1948	805.497	714.781	341.692	51.047	42	7,1
1949	1.015.937	932.787	502.486	96.098	49	10,3
1950	1.172.391	1.062.515	688.647	107.666	58	10,1
1951	1.364.093	1.323.944	796.174	120.567	58	9,1
1952	1.688.668	1.646.682	962.826	136.145	57	9,2
1953 (1)	2.021.238	1.893.412	1.146.325	151.153	57	8-
1954	2.341.127	2.132.495	1.262.590	154.822	54	7,2

(1) Dati rettificati.

N. B. — I dati di cui alle col. 2-3 sono desunti dal « Bollettino della Banca d'Italia - Servizio studi economici ».

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA C.

INCREMENTO DEI SERVIZI DELL'AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

VOCI STATISTICHE	PREVISIONI	
	1954-55	1955-56
Posti di lavoro	916	1.365
Numero di collegamenti attivi	2.000	1.800
Chilometro-circuito	600.000	900.000
Numero annuo unità conversazioni interne (in migliaia) . .	35.000	38.000
Numero minuti conversazioni internazionali (in migliaia). . .	10.500	10.650

TABELLA D.

PERSONALE DELL'A. S. S. T. — AL 30 GIUGNO 1939.

Direttivo	42
Amministrativo Contabile	62
Esecutivo	51
Personale con contratto a paga giornaliera	516
Personale diurnista	799
	<hr/>
Totale	1.470
	<hr/>

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA E.

PERSONALE DELL'A.S.S.T. (AL 30 GIUGNO 1954)

GRADO E QUALIFICA	Al 30 giugno 1954					Totale
	Gruppo A	Gruppo B	Gruppo C	Personale subalterno	Personale non di ruolo	
5° grado	5	—	—	—	—	5
6° »	17	3	—	—	—	20
7° »	14	8	—	—	—	22
8° »	12	16	13	—	—	41
9° »	31	24	197	—	—	252
10° »	8	8	426	—	—	442
11° »	14	34	8	—	—	56
12° »	—	—	856	—	—	956
13° »	—	—	291	—	—	291
Capi commessi di 1ª classe	—	—	—	25	—	25
Capi commessi di 2ª classe.	—	—	—	14	—	14
Primi commessi	—	—	—	52	—	52
Commessi	—	—	—	81	—	81
Ingegneri categoria 1ª lettera A	—	—	—	—	3	3
Impiegati categoria 1ª lettera B.	—	—	—	—	4	4
Impiegati categoria 2ª	—	—	—	—	10	10
Impiegati categoria 3ª	—	—	—	—	372	372
Personale subalterno categoria 4ª	—	—	—	—	26	26
	101	93	1.891	172	415	2.672
Allievi telefonisti	—	—	—	—	1.553	1.553
Allievi meccanici	—	—	—	—	100	100
					Totale	4.325

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA F.

FRAZIONI DI COMUNE COLLEGATE TELEFONICAMENTE

	S.T.I.P.E.L.	T.E.L.V.E.	T.I.M.O.	T.E.T.I.	S.E.T.	TOTALE
Al 31 dicembre 1951	1.136	835	951	973	147	4.042
Al 31 dicembre 1952	1.170	917	1.027	998	151	4.263
Al 31 dicembre 1953	1.376	1.084	1.238	1.197	412	5.307
Al 31 dicembre 1954	1.758	1.478	1.796	1.335	476	6.843
Complessivamente nei quattro anni	622	643	845	362	329	2.801

TABELLA G.

SVILUPPO DEGLI IMPIANTI E DEL SERVIZIO TELEFONICO IN ITALIA

(dall'inizio delle concessioni al 31 dicembre 1954)

	Al 1° luglio 1925	Massimi prima delle distruzioni belliche	Minimi dopo i danni di guerra	Al 31 dicembre 1954	Incremento percentuale rispetto ai massimi	Incremento percentuale rispetto ai minimi
Abbonati n.	127.333	634.482	458.898	1.580.118	149-	244,3
Apparecchi »	181.640	875.870	628.437	2.036.788	132,5	224,1
Automatizzazione %	29,6	88-	86,9	94,1	6,9	8,3
Centrali automatiche (numeri installati)	44.760	688.296	562.969	1.644.772	139-	192,2
Centrali manuali (numeri installati)	133.841	104.068	62.378	119.379	14,7	91,4
Centrali interurbane (numero posti di lavoro)	336	1.807	1.144	3.048	68,7	166,4
Reti urbane (Km. coppia)	206.589	1.117.608	965.319	2.777.119	148,5	187,7
Reti interurbane (chilometro circuito)	51.401	240.769	145.789	555.207	130,6	280,8
Comuni collegati n.	3.435	5.776	3.450	7.901	36,8	129-
Per cento sul totale	42,6	78,5	47,5	100-	27,4	110,5
Traffico interurbano (numero unità dei servizi)	13.512.933	61.888.026	26.412.125	159.493.804	157,7	503,9

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA H.

DATI SULLA COSTRUZIONE E SUL POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI E DEL SERVIZIO TELEFONICO SOCIALE

	S.T.I.P.E.L.		T.E.L.V.E.		T.I.M.O.		T.E.T.I.		S.E.T.		TOTALI			
	minimi dopo i danni di guerra	31 dicembre 1954	minimi dopo i danni di guerra	31 dicembre 1954	minimi dopo i danni di guerra	31 dicembre 1954	minimi dopo i danni di guerra	31 dicembre 1954	minimi dopo i danni di guerra	31 dicembre 1954	minimi dopo i danni di guerra	31 dicembre 1954	Incrmento assoluto	Incrmento %
Abbonati n.	197.300	619.027	54.472	161.264	18.000	159.753	163.388	486.776	25.738	153.298	458.898	1.580.118	1.121.220	244,3
Apparecchi »	281.645	805.902	75.650	212.483	25.134	198.111	213.708	619.642	32.300	200.650	628.437	2.036.788	1.408.351	224,1
Automatizzazione . . %	88,8	95,6	67,3	86,5	42,5	87,4	98,9	99,3	71,5	86,4	86,9	94,1	7,2	8,3
Centrali automatiche (numeri installati) »	251.027	678.481	49.596	162.391	16.884	157.462	185.962	512.738	59.500	133.700	562.969	644.772	1.081.803	192,2
Centrali manuali (numeri installati) »	26.314	30.202	15.150	20.300	12.686	23.783	1.468	7.127	6.760	37.967	62.378	119.379	57.001	91,4
Centrali interurbane (posti di lavoro) »	483	935	266	772	140	539	183	547	72	255	1.244	3.048	1.904	166,4
Reti urbane km. coppia »	409.923	1.197.946	99.491	309.062	60.231	249.661	154.015	785.250	141.659	235.200	965.319	2.777.119	1.811.800	187,7
Reti interurbane Km. cto »	84.650	204.116	24.157	75.551	18.066	98.165	5.649	127.431	13.237	49.944	145.789	555.207	409.418	280,7
Comuni collegati . . n.	2.067	2.756	688	1.125	514	1.126	135	1.132	46	1.762	3.450	7.901	4.451	129 -
Per cento sul totale %	84,3	100 -	69,8	100 -	47,6	100 -	12,9	100 -	2,7	100 -	47,5	100 -	52,5	110,5
Traffico interurbano (unità dei servizi in migliaia) n.	15.525	66.121	4.289	25.240	1.530	25.847	4.029	31.405	1.039	10.880	26.412	159.493	133.081	503,9

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI STATISTICI SUL SERVIZIO

Situazione al 31 dicembre 1953 e

	T.E.L.V.E.		S.T.I.P.E.L.	
	31 dicembre 1953	31 dicembre 1954	31 dicembre 1953	31 dicembre 1954
1. - Abbonamenti (colleg. princ.) n.	539.688	619.027	138.793	161.262
2. - Apparecchi in funzione »	712.248	805.902	185.796	212.483
3. - Apparecchi a sistema automat. e semiautom. »	677.678	770.849	159.799	183.815
4. - Percentuale di automatizzazione »	95 -	95,6	86,1	86,5
5. - Centrali urbane e miste »	2.260	2.242	1.585	1.665
6. - numeri installati di centrale automatica e semiautomatica »	584.199	678.481	136.590	162.391
7. - numeri installati di centrale manuale »	30.173	30.202	18.261	20.300
8. - Sviluppo della rete urbana Kmc.-cto (1)	1.018.291	1.197.946	267.846	309.062
9. - Centrali interurbane n.	68	69	55	64
10. - Linee attive interurbane a servizio sociale e misto »	3.460	3.890	1.518	1.795
11. - Posti di lavoro »	882	935	725	772
12. - Sviluppo della rete interurbana di proprietà sociale Kmc.-cto (1)	184.006	204.116	60.616	75.551
13. - Totale dei comuni n.	2.741	2.756	1.121	1.125
14. - Comuni collegati »	2.741	2.756	1.121	1.125
15. - Percentuale comuni collegati sul totale %	100 -	100 -	100 -	100 -
16. - Convers. urbane nelle (1) reti a contatore n.	756 milioni	850 milioni	—	—
17. - Totale servizi interurbani in partenza su circuiti soc. e misti »	57.845.949	66.121.389	22.591.198	25.230.323
18. - Percentuale unità di conversazioni interurbane ordinarie sul totale delle unità di conversazioni %	97,3	97,7	98,3	98,

(1) Dati 1954 provvisori.

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA I.

TELEFONICO SOCIALE

al 31 dicembre 1954

T.I.M.O.		T.E.T.I.		S.E.T.		TOTALI		INCREMENTO	
31 dicembre 1953	31 dicembre 1954	assoluto	%						
136.018	159.753	414.337	486.776	129.065	153.298	1.357.901	1.580.118	222.217	16,4
170.527	198.111	535.782	619.642	170.109	200.650	1.774.462	2.036.788	262.326	14,8
144.642	173.149	531.114	615.038	150.377	173.318	.663.610	1.916.169	252.559	15,2
84,8	87,4	99,1	99,3	88,4	84,4	83,8	94,1	—	—
1.777	1.870	946	955	2.182	2.247	8.750	8.979	229	2,6
330.682	157.462	432.147	512.738	114.000	133.700	1.397.618	1.644.772	247.154	17,4
24.777	23.783	7.131	71127	29.450	37.967	109.792	119.379	9.587	8,7
195.833	249.661	731.209	785.250	213.300	235.200	2.426.479	2.777.119	350.640	14,5
64	64	40	40	37	38	264	275	11	4,2
1.897	2.098	2.618	3.114	2.360	2.535	11.853	13.432	1.579	13,3
493	539	521	547	181	255	2.802	3.048	246	8,8
87.548	98.145	113.163	127.431	41.056	49.944	486.398	555.207	681809	14,1
1.124	1.126	1.130	1.132	1.761	1.762	7.877	7.901	24	0,3
1.124	1.126	1.130	1.132	1.761	1.762	7.877	7.901	24	0,3
100 -	100 -	100 -	100 -	100 -	100 -	100 -	100 -	100 -	100 -
—	—	816 milioni	904 milioni	156 milioni	168 milioni	1.728 milioni	1.922 milioni	194 milioni	11,2
22.663.544	25.847.090	27.303.777	31.405.202	8.760.760	10.879.800	139.165.228	159.493.804	20.328.576	14,6
97,8	98,1	97,9	98,2	93,8	94,6	97,4	97,8		

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA L.

DENSITA TELEFONICA DI ALCUNE NAZIONI DEL MONDO

CONTINENTE E NAZIONE	Numero apparecchi	Numero apparecchi per 100 abit.	Percentuale di automatizzazione
EUROPA :			
Inghilterra	6.139.229	12,1	75,3
Francia	2.768.951	6,4	64,6
Italia	2.036.788	4,2	94,1
Svezia	1.994.378	27,7	71,0
Svizzera	1.074.216	21,9	98,1
Olanda	919.572	8,7	91,6
Spagna	903.097	3,1	80,3
Danimarca	825.879	18,7	39,6
Belgio	777.340	8,8	77,2
Norvegia	530.827	15,8	61,5
Portogallo	208.143	2,4	57,4
AMERICA :			
Stati Uniti	50.372.972	31,3	77,6
Canada	3.603.900	24,0	69,0
Argentina	1.001.158	5,4	79,8
ASIA :			
Giappone	2.594.506	2,9	40,2
AFRICA :			
Unione Sud Africana	606.152	4,5	68,4
OCEANIA :			
Australia	1.432.776	16,1	65,5

Aggiornamento:

Italia 1° gennaio 1955

Esteri 1° gennaio 1954

TABELLA M.

SUDDIVISIONE PER REGIONE DEGLI ABBONATI ALLA TELEVISIONE

	11 Maggio 1954	30 Aprile 1955
Piemonte	7.910	20.526
Lombardia	17.126	49.626
Veneto	1.836	10.452
Trentino-Alto Adige	16	466
Friuli-Venezia Giulia	33	1.399
Liguria	2.536	7.640
Emilia Romagna	2.615	12.035
Toscana	4.152	12.311
Umbria	578	1.957
Marche	18	508
Abruzzi e Molise	1	5
Lazio	5.605	19.892
Campania	1	6
Puglie	—	12
Sicilia	—	2
Totale	42.427	136.837

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1955 al 30 giugno 1956, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

L'Amministrazione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1955 al 30 giugno 1956, ai termini del regio decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, in conformità degli stati di previsione allegati alla presente legge. (Appendice n. 1).

Art. 3.

L'Amministrazione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1955 al 30 giugno 1956, ai termini del regio decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, in conformità degli stati di previsione allegati alla presente legge. (Appendice n. 2).

Art. 4.

Ai sensi dell'articolo 3 — primo comma — della legge 11 dicembre 1952, n. 2529, la somma da iscriversi nello stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici per le spese relative all'impianto di collegamenti telefonici nelle frazioni di Comune e per i contributi di cui all'articolo 1 della legge stessa, è determinata, per l'esercizio finanziario 1955-56, in lire 1 miliardo.